



# Elementi essenziali del progetto

## CAMPANIA AIB

### Settore e area di intervento

Protezione Civile – Prevenzione incendi

### Descrizione dell'area di intervento

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 della, Legge 21 novembre 2000, n. 353). Gli incendi così definiti sono oggetto della rilevazione statistica effettuata dal Corpo forestale dello Stato.

Per incendio non boschivo si intende un fuoco che, pur producendo danni all'ambiente rurale e al territorio, si estende su aree diverse da quelle forestali e non possiede la suscettività ad interessare dette aree.

Quale che sia l'area interessata, un incendio è una calamità per le risorse coinvolte che rischiano l'annichilimento: le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Non solo: le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono anche fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale, aumentando il rischio idrogeologico dell'area.

Sotto l'aspetto tecnico, gli incendi di cui si discute includono sia gli incendi boschivi propriamente detti sia gli incendi non boschivi e territoriali, cioè l'incendio di pascolo, di incolto, di ex coltivo, di sterpaglia, di formazione sub forestale. Questa differenziazione serve per comprendere le diversità dei fenomeni calamitosi che necessitano di tecniche di approccio e di lotta diverse, che si sviluppano in ambiente completamente diverso, con rischi e pericoli diversi, con mezzi tecnici da impiegare completamente differenti. Entrambi i tipi di incendio invece, poiché possono rappresentare un vero pericolo sia per la popolazione che per l'ambiente, devono essere spenti al loro primo insorgere e nel più breve tempo possibile.

Gli incendi conseguono ad un insieme di fattori tra cui alcuni predispongono la possibilità che il fuoco avvenga mentre altri determinano l'innesco della combustione. I fattori predisponenti sono riconducibili alle caratteristiche della vegetazione e ai fenomeni che fanno assumere condizioni di secchezza tali da potere bruciare; i fattori di innesco sono, invece, soprattutto legati al comportamento umano e riconducibili ad azioni umane dolose o colpose.

Oltre il 80% degli incendi si sviluppa per causa umana.

Quale che sia la causa, è innegabile che il fenomeno incendi rimane una piaga ambientale e sociale che ogni anno si ripresenta con una forza nuova. Poiché la predisposizione agli

incendi è legata a fattori principalmente climatici, vegetazionali e morfologici, sui quali non si può intervenire su larga scala, l'azione contenitiva all'accadimento degli incendi può e deve partire dagli inneschi: la prevenzione è la strategia principale per poter, quanto meno, tenere sotto controllo il fenomeno dato per scontato che l'incidente o il caso fortuito sono sempre possibili.

Negli ultimi trent'anni è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale; da quando è attivo l'archivio del Corpo Forestale dello Stato (anni '70) è stato possibile monitorare l'andamento degli incendi boschivi e delle loro conseguenze.

Il numero annuo di incendi in Italia è andato crescendo negli anni '70, mantenendosi inferiore ai 10.000 incendi per anno, aumentando nei decenni successivi rimanendo poi costantemente elevato (~15.000 incendi) negli anni '80 e '90 fino ad arrivare ad una media di incendi per anno ridotta di circa un terzo rispetto a quella dei due decenni precedenti (*periodo di riferimento: 1970 - 2014. Fonte: Corpo Forestale dello Stato*).

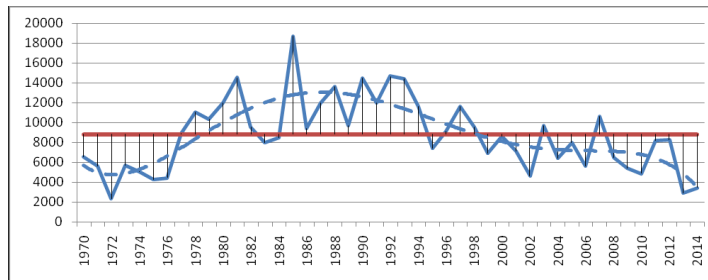
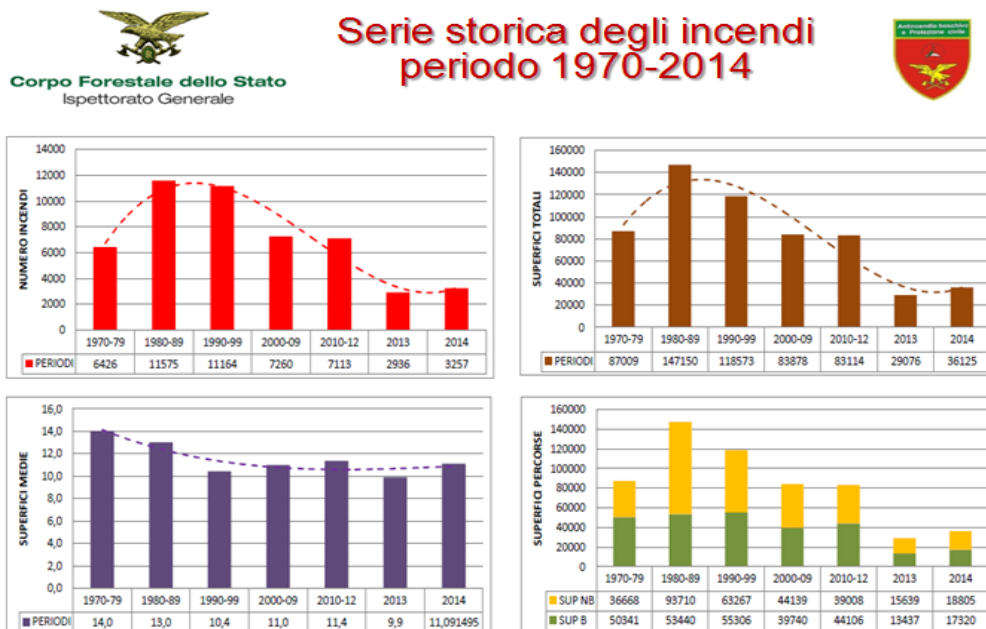


Figura 1 - Numero di incendi in Italia (1970 - 2014). Fonte: Corpo Forestale dello Stato



Nel 2015, ultimo dato ufficiale disponibile seppure provvisorio del Corpo Forestale dello Stato, sull'intero territorio nazionale si sono verificati **5.447 incendi boschivi** che hanno percorso una superficie complessiva di **37.582 ettari**, di cui **21.582 boscati**.

Se il 2013 e il 2014 si posizionavano tra le annualità meno gravi dell'intera serie storica, ben

al di sotto delle medie di lungo periodo, il 2015 manifesta, invece, una crescita importante in termini di numero di incendi boschivi (+67%), mentre risulta meno significativo l'aumento delle superfici percorse dal fuoco (+4%) pur riscontrandosi un aumento delle superfici boscate di circa il 25%.

Il dato del 2015 si mantiene inferiore (-40%) rispetto alla media di lungo periodo nella serie storica quarantennale, assestata al valore di quasi 9.000 eventi per anno, come pure risulta inferiore la superficie media per evento che registra un dato di circa 5,1 ha, che paragonato ai valori di lungo periodo, pari a 12 ha, riporta una riduzione del 57%.

Secondo quanto riportato nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, emanata in concomitanza con l'avvio della Campagna Antincendio Boschivo 2016 (15 giugno – 30 Settembre), viene ribadito che *la stagione estiva del 2015 è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche nel complesso favorevoli all'insorgere ed alla propagazione degli incendi boschivi, specialmente se paragonata con le precedenti due stagioni estive del 2013 e 2014, ma comunque nella media delle stagioni estive che caratterizzano il territorio italiano. A fronte di tali condizioni favorevoli, la risposta del sistema regionale e statale impiegato nelle attività di antincendio boschivo, è stata nel complesso soddisfacente, avendo registrato a livello nazionale un forte decremento della superficie media percorsa dal fuoco, a fronte di un incremento del numero complessivo di incendi che rimane comunque inferiore alla media degli incendi registrati negli ultimi 40 anni.*

Circa il 60% degli eventi e delle superfici totali percorse dal fuoco si è concentrato nelle Regioni meridionali (in ordine di incidenza crescente: Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata).

La maglia nera quest'anno spetta alla Regione Campania, che con i suoi 933 incendi riesce a quadruplicare gli incendi della Sardegna, con cui ha conteso il primato negli ultimi anni.

Regione	N° Eventi Incendio	Superficie boscata (HA)	Superficie non boscata (HA)	Superficie Totale percorsa (HA)	Superficie Media (HA)
Abruzzo	85	639,5	533,5	1173,0	13,8
Basilicata	154	1017,2	715,6	1732,7	11,3
Calabria	866	4901,0	1679,6	6580,6	7,6
Campania	933	3824,0	964,3	4788,3	5,1
Emilia Romagna	51	120,5	26,7	147,2	2,9
Friuli V.Giulia	50	26,3	35,0	61,2	1,2
Lazio	414	3240,4	729,7	3970,0	9,6
Liguria	244	929,0	133,4	1062,4	4,4
Lombardia	234	689,0	1382,9	2071,9	8,9
Marche	24	31,3	13,5	44,8	1,9
Molise	77	479,7	348,5	828,2	10,8
Piemonte	306	1024,8	1696,7	2721,6	8,9
Puglia	436	1331,5	1858,4	3190,0	7,3
Sardegna	251	781,0	1422,8	2203,8	8,8
Sicilia	832	2203,4	4189,5	6392,9	7,7
Toscana	338	157,5	208,2	365,7	1,1
Trentino A.Adige	31	3,4	0,1	3,4	0,1
Umbria	57	91,4	38,4	129,8	2,3
Valle D'Aosta	14	4,4	9,4	13,8	1,0
Veneto	50	86,3	13,8	100,1	2,0
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>5447</b>	<b>21582</b>	<b>16000</b>	<b>37582</b>	<b>6,9</b>

**Figura 2 – Schema riassuntivo degli incendi boschivi. Anno 2015. Fonte: CFS (Dati provvisori)**

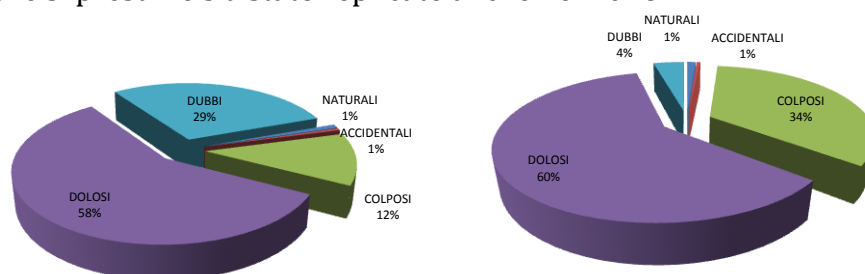
L'ultimo bollettino del CFS, emesso a Settembre 2016, riporta una situazione in linea con i dati del 2015 eccezion fatta per un'inversione di tendenza per la Campania, per cui si registra una netta diminuzione del numero di incendi, pur rimanendo elevato, segno di un miglioramento in atto nella lotta agli incendi boschivi.

Periodo di riferimento da : 01/01/2016 a : 28/08/2016

Regione	N° Eventi Incendio	Superficie boscata (HA)	Superficie non boscata (HA)	Superficie Totale percorsa (HA)	Superficie Media (HA)
ABRUZZO	28	47,8	10,2	58,1	2,1
BASILICATA	59	193,4	418,4	611,8	10,4
CALABRIA	1102	5590,0	6356,5	11946,5	10,8
CAMPANIA	439	1204,0	437,4	1641,4	3,7
EMILIA ROMAGNA	40	27,4	15,7	43,1	1,1
FRIULI V.GIULIA	40	32,2	11,5	43,7	1,1
LAZIO	275	1693,1	900,1	2593,2	9,4
LIGURIA	134	482,3	68,8	551,1	4,1
LOMBARDIA	126	211,5	601,8	813,3	6,5
MARCHE	3	1,8	0,5	2,3	0,8
MOLISE	22	31,7	85,5	117,2	5,3
PIEMONTE	122	347,4	266,2	613,6	5,0
PUGLIA	328	1516,8	1332,1	2848,9	8,7
SARDEGNA	126	2766,7	183,8	2950,5	23,4
SICILIA*	365	2376,2	4034,2	6410,4	17,6
TOSCANA	359	475,5	1014,2	1489,6	4,1
TRENTINO A.ADIGE**	24	6,4	0,1	6,5	0,3
UMBRIA	12	1,1	5,2	6,3	0,5
VALLE D'AOSTA	4	0,5	0,2	0,7	0,2
VENETO	27	7,7	5,2	12,9	0,5
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>3635</b>	<b>17013</b>	<b>15748</b>	<b>32761</b>	<b>9,0</b>

**Figura 3 - Schema riassuntivo degli incendi boschivi. Anno 2016. Fonte: CFS (Dati provvisori)**

Circa le cause d'incendio, la statistica del Corpo Forestale dello Stato (*anno 2014 e anno 2015 a confronto nei grafici in basso*) riferisce una percentuale di incendi provocati dall'uomo che è arrivato a rappresentare nel 2015 più del 80% del totale, un numero in lentissima diminuzione, che si presume sia stato replicato anche nel 2016.



Come riportato nei grafici, è evidente e incidente la percentuale di incendi colposi. Gli incendi colposi sono riconducibili ad una diversificata serie di comportamenti che attengono all'uso del territorio, quale sede di attività produttive e di rilevanza economica, come l'agricoltura e la pastorizia, cui si unisce un'altra casistica di eventi, legati alla frequentazione dei contesti rurali e boscati da parte di turisti, escursionisti, automobilisti ed altri, che con le loro azioni possono determinare l'insorgere di incendi. Una recente indagine condotta dal CFS per conto

del Governo ha circoscritto gli incendi colposi in tre macro categorie riportate nella successiva tabella:

<b>Cause colpose</b>	
<i>a - incendi causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi</i>	
<b>3001</b>	- lungo le reti viarie
<b>3002</b>	- in aree di campagna
<b>3003</b>	- in aree boschive
<b>3004</b>	- lungo linee ferroviarie
<i>b - incendi causati da attività agricole e forestali</i>	
<b>3101</b>	- per la ripulitura di incolti
<b>3102</b>	- per eliminare i residui vegetali (lavorazioni forestali e agricole)
<b>3103</b>	- per la rinnovazione del pascolo
<b>3104</b>	- per la bruciatura delle stoppie
<b>3105</b>	- per la ripulitura di scarpate stradali o ferroviarie
<i>c - incendi dovuti ad altra cause colpose</i>	
<b>3201</b>	- incendi causati da attività ricreative e turistiche
<b>3202</b>	- incendi causati da lanci di petardi o razzi, brillamento di mine o esplosivi
<b>3203</b>	- incendi causati dall'uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici
<b>3204</b>	- incendi causati da manovre militari o esercitazioni di tiro
<b>3205</b>	- incendi causati da bruciatura di rifiuti in discariche abusive
<b>3206</b>	- incendi causati da cattiva manutenzione di elettrodotti o dalla rottura e caduta a terra di conduttori
<b>3207</b>	- incendi determinati da cause colpose non ben definite

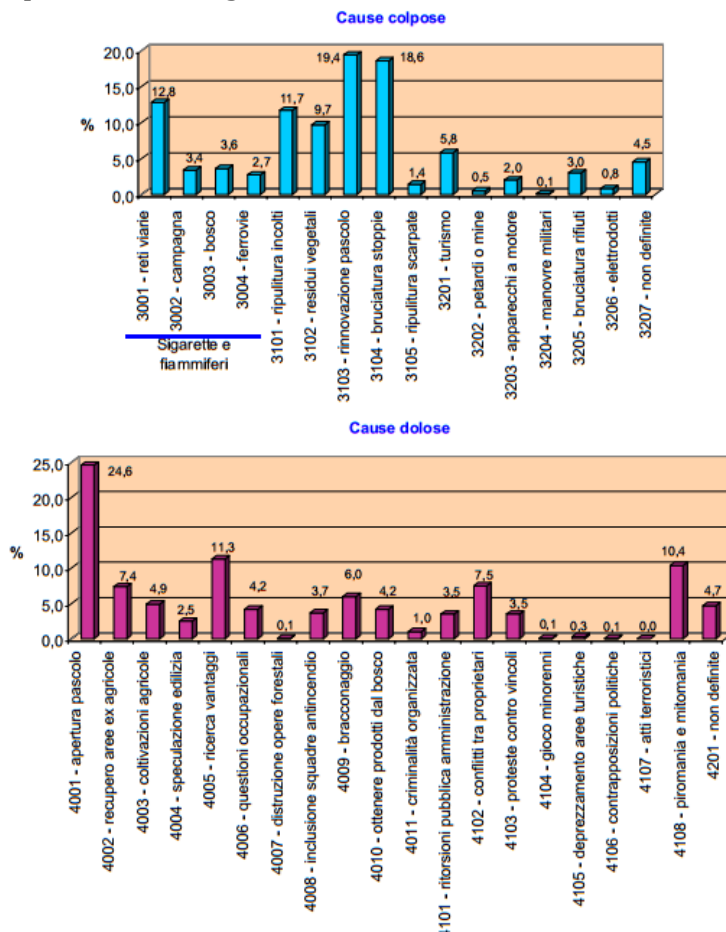
**Figura 4 – Incendi colposi: Incidenza delle cause. Fonte: Ricerca CFS**

Il fuoco ha sempre avuto un largo uso in agricoltura. Ancora oggi, con il progredire di mezzi tecnici e con la diffusione di metodi colturali più moderni, il fuoco viene impiegato ampiamente in periodi che coincidono spesso con quelli di maggior rischio per gli incendi boschivi: esempi tipici sono quelli della bruciatura delle stoppie, dei residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, dei pascoli e degli incolti. Frequentemente queste pratiche sono abituali nelle aree ad agricoltura meno avanzata, di collina o di montagna, in cui gli appezzamenti di terreno lavorato sono spesso contigui a boschi ed incolti che costituiscono facile preda del fuoco. Gli incendi colposi sono sovente connessi ad attività ricreative e turistiche. Con l'aumento della rete viaria e sentieristica all'interno dei complessi forestali e con l'accresciuta esigenza di trascorrere il tempo libero nei boschi e nelle aree naturali si è elevata notevolmente la pressione antropica sulle aree boscate per scopi ricreativi e turistici. In conseguenza di ciò è cresciuta la percentuale di incendi derivanti dall'incauto comportamento dei fruitori degli ambienti naturali, soprattutto nell'accensione e nel mancato controllo dei fuochi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati imprudentemente lungo i sentieri e le reti viarie e ferroviarie possono dare fuoco all'erba secca e ad altri residui vegetali presenti, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento. L'elevata incidenza degli incendi che hanno origine dalle scarpate delle strade e delle reti ferroviarie, nonché dalle piste forestali, conferma la pericolosità di tali irresponsabili comportamenti. Altri incendi colposi si originano da bruciature di rifiuti in discariche abusive, alcune volte presenti in prossimità o all'interno dei boschi. Tali incendi possono interessare estese e significative aree boscate, con danni al paesaggio e all'equilibrio idrogeologico e problemi di ordine igienico e sanitario. Ridotta incidenza sugli incendi

involontari hanno gli eventi originati da fuochi pirotecnici, lanci di petardi o razzi, brillamento di mine o esplosivi, uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici, manovre militari o esercitazioni di tiro. Delle tre categorie di cause colpose considerate, è risultata prevalente quella degli incendi causati da attività agricole e forestali (il 60,8% delle cause colpose), seguita dalla categoria di incendi provocati da mozziconi di sigarette e da fiammiferi (il 22,5% delle cause colpose). Le motivazioni più significative che si riscontrano nelle due categorie sopra citate sono quelle connesse all'intento di rinnovare il pascolo (19,4%), alla bruciatura delle stoppie (18,6%) e dei residui vegetali per la ripulitura di incolti (11,7%), nonché quelle relative ai mozziconi di sigarette lungo le reti viarie e ferroviarie (15,5%). Meno rilevanti sono stati gli incendi causati da attività ricreative e turistiche (5,8%) e da bruciature di rifiuti in discariche abusive (3,0%).

Il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 182 "smaltimento dei rifiuti" c. 6 bis prevede che l'attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'art. 185 comma 1 lettera f, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego del materiale come sostanze concimanti o ammendanti e non attività di gestione dei rifiuti. Nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali, agricoli e forestali però è sempre vietata.

Anche le motivazioni delle cause dolose sono state raggruppate in tre categorie: ricerca di un profitto, manifestazioni di protesta, risentimenti e insensibilità verso il bosco e cause dubbie. La distribuzione è riportata nella figura sottostante.



**Figura 5 – Distribuzione delle cause di incendio e relativa incidenza sul totale. Fonte: Ricerca CFS**

Nelle raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, a cui la normativa vigente attribuisce il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo nel periodo estivo, vengono elencati gli accorgimenti per un efficace contrasto agli incendi boschivi e, nel rispetto del dettato normativo, ne assegna alla responsabilità alle Regioni, ribadendo che la migliore strategia è costituita dal dispiegamento di squadre di avvistamento e spegnimento da terra, modulate in relazione alle peculiarità del territorio anche tenendo conto delle idonee previsioni giornaliere del pericolo incendi.

Inoltre, si pone l'accento alla prosecuzione delle attività di promozione tra i cittadini della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, evidenziando le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi.

Molti incendi colposi possono essere prevenuti sia con azioni tendenti a rendere più consapevole e responsabile il comportamento dell'uomo (l'educazione ambientale), che con interventi di vigilanza.

L'educazione ambientale rientra nel percorso dell'educazione allo Sviluppo sostenibile (ESS), il cui ruolo cruciale è stato riconosciuto dalla comunità internazionale nel 2002, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg, quando si è deciso di dedicare un Decennio all'ESS (DESD 2005-2014). A conclusione del DESD, l'UNESCO ha lanciato il Programma Globale d'Azione sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) per contribuire alla nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, varata dai Capi di Stato e di Governo a settembre 2015. Tra i suoi nuovi 17 obiettivi (Sustainable Development Goal – SDG) ricopre un ruolo centrale l'educazione con particolare riferimento all'educazione allo sviluppo sostenibile. Pare evidente che in questo processo educativo non possano prescindere tutte le componenti sociali. E se si parla di incendi boschivi, non si può prescindere dall'educazione delle nuove generazioni, contando sull'effetto a cascata tra figli e genitori e nel gruppo di pari, e di quelle componenti che ne determinano gli inneschi, come gli agricoltori.

## Obiettivi del progetto

L'obiettivo principale del progetto è, pertanto, quello di limitare l'accadimento di incendi boschivi, attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) ottimizzare le attività di antincendio boschivo, attraverso:
  - potenziamento della partecipazione civica
  - incremento dell'avvistamento
- 2) migliorare la percezione del rischio, attraverso:
  - sensibilizzazione dei giovani in età scolare
  - sensibilizzazione delle componenti agricole

### *Primo Obiettivo Specifico*

La prima azione (*potenziamento della partecipazione civica*) mira a incrementare il numero di giovani che prestano il loro tempo alle attività di avvistamento incendi, attraverso la realizzazione di incontri specifici presso i complessi scolastici; è destinato agli studenti degli

ultimi anni degli istituti superiori. Le attività mirano a coinvolgere in maniera fattiva almeno il 3% della popolazione scolastica individuata in target, ed aumentare così l'intero corpus di volontari che opera sui territori.

La seconda azione (*incremento dell'avvistamento*) mira ad aumentare il servizio di avvistamento degli incendi boschivi, proponendosi di aumentare la copertura del territorio grazie al contributo delle maggiori risorse.

Il soddisfacimento dell'obiettivo può essere verificato in itinere attraverso il raggiungimento dei seguenti indicatori di progetto:

<i>Indicatore</i>	<i>Valore ex ante</i>	<i>Valore ex post</i>
<i>Numero di risorse coinvolte</i>	92	120
<i>Copertura del Territorio</i>	91 ha/u	70 ha/u

#### *Secondo Obiettivo Specifico*

L'azione proposta mira a promuovere le buone pratiche per preservare l'ambiente dall'accadimento di incendi colposi attraverso degli incontri mirati con la popolazione scolastica e tarati sull'effettivo target (*sensibilizzazione dei giovani in età scolare*), nonché per la popolazione agricola (*sensibilizzazione delle componente agricola*). A supporto di questa attività, verranno realizzati degli opuscoli informativi, a seconda del target di riferimento, di modo da, sia mantenere viva l'attenzione anche al di fuori dell'orario scolastico ed investire di interesse anche i genitori, sia per avere un riferimento operativo stabile per le pratiche di pulizia e di gestione dei fondi agricoli, oltre che le possibili sanzioni a cui i soggetti possono essere sottoposti per una gestione/pratica sbagliata.

La condizione di arrivo, dopo l'attuazione delle azioni esposte, può essere descritta dai seguenti valori di progetto, riportato nel dettaglio per singolo comprensorio ed area di lavoro:

<i>Indicatore</i>	<i>Valore ex ante</i>	<i>Valore ex post</i>
<i>Copertura agricola</i>	29%	64%
<i>Copertura scolastica</i>	14%	41%

In generale, e rispetto all'obiettivo generale, la situazione ex post è descritta dalla seguente situazione:

<i>Indicatore</i>	<i>Valore ex ante</i>	<i>Valore ex post</i>
<i>Numero di incendi</i>	52	30

*(\*) Il valore del decremento degli incendi è una stima effettuata sulla base del miglioramento degli indicatori precedentemente indicati*





## Attività d'impiego dei volontari

*Primo Obiettivo Specifico: ottimizzare le attività di antincendio boschivo*

### Azione A: potenziamento della partecipazione civica

#### *Attività A.1: Organizzazione preliminare*

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento della attività.

#### *Attività A.2: Incontri con gli studenti*

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno inoltre presenti durante gli incontri assicurandone il corretto svolgimento. Inoltre si preoccuperanno di verificare le iscrizioni effettive presso le associazioni del territorio (come verifica dell'azione di progetto).

### Azione B: incremento dell'avvistamento

#### *Attività B.1: Organizzazione della campagna AIB*

I volontari supporteranno i responsabili nelle preparazioni propedeutiche all'attività di avvistamento successiva.

#### *Attività B.2: Esecuzione della campagna AIB*

I volontari parteciperanno attivamente alla campagna AIB in affiancamento al personale esperto, con cui condividono le esperienze e le attività. Si preoccuperanno di redigere i resoconti in relazione alle attività di propria competenza.

*Secondo Obiettivo Specifico: migliorare la percezione dell'emergenza*

### Azione C: sensibilizzazione dei giovani in età scolare

#### *Attività C.1: Organizzazione preliminare*

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento della attività.

#### *Attività C.2: Incontri con gli studenti*

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno inoltre presenti durante gli incontri assicurandone il corretto svolgimento.

### Azione D: sensibilizzazione della componente agricola

#### *Attività D.1: Organizzazione preliminare*

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento della attività.

#### *Attività D.2: Distribuzione delle informazioni*



I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno impegnati in supporto sia nella fase preliminare di definizione del target, sia nella consegna del materiale.

#### *Attività D.3: Risultanze*

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno impegnati in supporto nella fase di follow up.

## Criteri di selezione

### **Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12**

Di seguito si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito [www.amesci.org](http://www.amesci.org)

#### **CONVOCAZIONE**

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

#### **SELEZIONE**

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<b><i>Valutazione dei titoli massimo</i></b>	<b><i>MAX 50 PUNTI</i></b>
Precedenti esperienze	<b><i>MAX 30 PUNTI</i></b>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b><i>MAX 20 PUNTI</i></b>

#### **ESPERIENZE**

**Precedenti esperienze di volontariato    max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>

**Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>

## TITOLI DI STUDIO

**Titoli di studio: max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
------	-----------

Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
---	---------

Laurea triennale	7 punti
------------------	---------

Diploma scuola superiore	6 punti
--------------------------	---------

Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 1 punto/anno 4 punti**)

**Titoli di studio max 4 punti professionali:**

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
------	-----------

Titolo completo	4 punti
-----------------	---------

Titolo non completo	2 punti
---------------------	---------

***N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente***

## ALTRE CONOSCENZE

**Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane**

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera,



conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 <i>punto/conoscenza</i>

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

<b>COLLOQUIO</b>	<b>MAX 60 PUNTI</b>
------------------	---------------------

**La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.**

**L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio**

### **REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE**

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

## **Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi**

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali



- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche
- studi universitari attinenti
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (GPS, etc.)

## Sedi di svolgimento e posti disponibili

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

*Numero posti con vitto e alloggio:*

0

*Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

*Numero posti con solo vitto:*

0

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ANTARES	VOLLA (NA)	VIA EINAUDI 1 80040 (PIANO:1, INTERNO:3)	120495	6

## Caratteristiche conoscenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Oip e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

**L'Ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite**



## Formazione specifica dei volontari

### In aula:

#### **I APPROFONDIMENTO:**

**Modulo I:** Il rischio incendi boschivi: aspetti caratteristici, fenomenologie, pianificazione;

**Modulo II:** Il contesto di riferimento provinciale: geologia, flora e fauna;

#### **II APPROFONDIMENTO:**

**Modulo III:** Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

**Modulo IV:** Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

### Corso e-learning:

- *Gli incendi boschivi:*
  - Modalità di innesco
  - Modalità di propagazione
  - Normativa di riferimento
- *La risoluzione di un incendio:*
  - Spegnerne un incendio
  - La bonifica delle aree percorse dal fuoco
  - Le competenze
  - I Materiali e mezzi
- *La prevenzione:*
  - Le norme comportamentali
  - Gli obblighi normativi





### **Contenuti della metaformazione:**

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.